







Un viaggio sonoro all'interno dell'Oasi Zegna, in otto racconti.

ABITARE IL PAESAGGIO

La formazione del paesaggio è un processo vivo e senza fine composto da intrecci e stratificazione di segni, tracce, voci, esperienze, affetti e narrazioni. Abitare il paesaggio significa aderire a questo processo, attraverso l'ascolto profondo, l'esperienza del corpo e dell'immaginazione.

Gli otto racconti, accompagnati da otto carte di tarocchi e ascoltabili attraverso i qr code che si trovano sul retro, sono frutto della ricerca di otto giovani autrici e autori del territorio biellese, che hanno intrapreso un'esperienza immersiva nell'Oasi Zegna scoprendo e valorizzando ciò che del paesaggio si può percepire e immaginare.

Otto racconti sonori per otto paesaggi:

-  **LA FAGLIA** • Bocchetto Sessera
-  **LA SORTE** • Bosco del Sorriso
-  **LA NICCHIA** • Sito Archeominerario Rondolere
-  **IL TORRENTE** • Torrente Sessera, Piana del Ponte
-  **IL LAMENTO** • Salita dell'Argimonia
-  **IL LUPO** • Bocchetto Luvera
-  **I SOFFOCANTI** • Santuario di San Bernardo
-  **LA STRADA** • Labirinto di Stavello

Come le pratiche artistiche possono contribuire alla scoperta e all'avvicinamento dei giovani al nostro territorio? Quali strumenti e competenze si possono sviluppare durante un'esperienza immersiva in montagna? Come possiamo abitare il luogo in cui viviamo in una modalità creativa e propositiva attraverso la voce e il suono?

A luglio 2023 abbiamo realizzato una Summer School rivolta a studentesse e studenti di alcuni licei del biellese, in particolare il Liceo Artistico di Biella e il Liceo Cossatese e Valle Strona, che sono diventate autrici e autori di otto racconti a partire dalla propria esperienza diretta nell'Oasi Zegna, in un percorso collettivo di scoperta del territorio e di ricerca della propria voce, guidati dal collettivo Botafuego, con Carolina Valencia Caicedo e Riccardo Giacconi, artisti esperti di pratiche narrative sonore nel paesaggio.

In linea con la visione educativa della Fondazione Pistoletto e della Fondazione Zegna, quest'esperienza ha avuto come obiettivo l'avvicinamento di un gruppo di giovani alla scoperta della montagna, nell'intento di rafforzare la curiosità delle giovani generazioni verso l'ambiente e le problematiche ecologiche contemporanee, sviluppare capacità narrative e competenze tecnologiche per essere cittadine e cittadini attivi, capaci di prendersi cura dei luoghi che abitano.

Un progetto di UNIDEE residency programs di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto in collaborazione con Fondazione Zegna, Oasi Zegna e Delegazione FAI di Biella.

Una produzione di Botafuego audio. Cura della narrazione sonora e delle pratiche di storytelling collettivo: Carolina Valencia Caicedo e Riccardo Giacconi

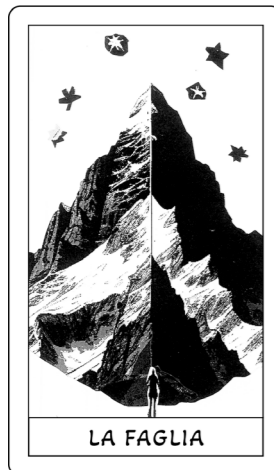
con la partecipazione di studentesse e studenti del Liceo Artistico G. e Q. Sella e del Liceo Cossatese e Valle Strona nel ruolo di autrici e autori dei racconti: Benedetta Busa, Janis Marzona, Greta Siviero, Aurora Fila, Lorenzo De Pieri, Allegra Cassina, Aurora Leonardi, Martina Formaggio.

Team UNIDEE Residency Programs: Juan Sandoval, Direttore Clara Tosetti, Coordinatrice Annalisa Zegna, Coordinatrice della ricerca e della produzione con la supervisione di Paolo Naldini, Direttore Cittadellarte

Un ringraziamento speciale a: Elisa Palazzi, climatologa e docente di Fisica del Clima all'Università di Torino, esperta e divulgatrice delle problematiche legate al cambiamento climatico nelle aree alpine; Stefano Maffeo, geologo, fondatore di OverAlp e guida esperta dell'Oasi Zegna; Aaron Inker, narrazione visiva; Spazio HYDRO, strumentazione tecnica; Alpe Moncerchio: ospitalità.

* Per l'ascolto dei racconti si consiglia di inquadrare i rispettivi qr code e seguire i link.





I LA FAGLIA

“Oggi è un luogo di svago, di divertimento, di serenità, ma comunque alcune piccole cicatrici sono rimaste.”

Dal belvedere del Bocchetto Sessera si vede la Linea Insubrica, dove lentissimamente si stanno incontrando due placche tettoniche, quella africana e quella europea. La Faglia è un mito antico sullo scontro di due popoli inventati, da ascoltare guardando il panorama.



autrice: Aurora Fila
luogo: Bocchetto Sessera



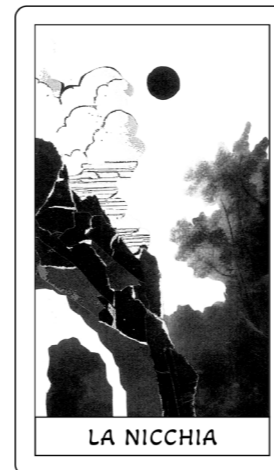
II LA SORTE

“Qualunque cosa accada, non sei stato tu a sceglierla. Entra nel Bosco del Sorriso e lasciati guidare dalla sorte...”

Un gruppo di amici adolescenti si perde nel Bosco del Sorriso: ciascuno dovrà affrontare i propri incubi. La Sorte è un radiodramma horror, da ascoltare passeggiando per il bosco, preferibilmente al calar delle tenebre.



autrice: Greta Siviero
luogo: Bosco del Sorriso

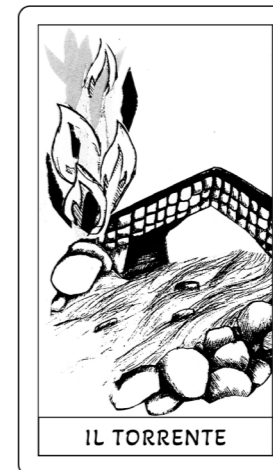


III LA NICCHIA

Il sito archeominerario Rondolere era uno stabilimento siderurgico per il trattamento della magnetite di Pietra Bianca. Un altoforno produceva ghisa che poi veniva trattata, trasformata in acciaio e utilizzata per forgiare attrezzi agricoli. La Nicchia è un'opera sonora che ipotizza i suoni del sito, come evocando i fantasmi di un passato.



autore: Lorenzo De Pieri
luogo: Sito Archeominerario Rondolere



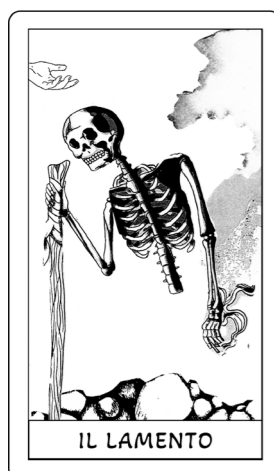
IV IL TORRENTE

“La quarta settimana il ragazzo la prese e la portò al torrente cercando di farle ritornare il sorriso. Ci riuscì e proprio mentre ricominciarono a scherzare, schizzandosi l'acqua addosso tra i due scattò un bacio passionale.”

Un racconto che intreccia più voci e un canto, evocando una leggenda legata alle potenze dell'acqua. Il Torrente è un'audioguida fantasy, da ascoltare passeggiando nell'area del torrente Sessera vicino alla Piana del Ponte, fra l'omonimo Rifugio, le rovine di un'architettura in pietra e il ponte.



autrice: Allegra Cassina
luogo: Torrente Sessera e Piana del Ponte



V IL LAMENTO

“Dico solo che abbiamo fatto 9000 passi. Non li faccio neanche in una settimana. Ho avuto male a ogni singolo muscolo del mio corpo. Le gambe soprattutto, pensavo di averle lasciate in montagna, dato che non le sentivo più.”

Un resoconto ironico e dissacrante sulla fatica del camminare in montagna. Il Lamento è una stand-up comedy di amore ed odio, da ascoltare durante il sentiero in salita per raggiungere l'Argimonia.



autrice: Aurora Leonardi
luogo: Salita dell'Argimonia



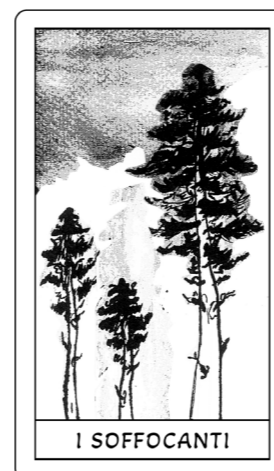
VI IL LUPO

“I viviu an pas, qui an mes tra 'ste muntagne a d'la Valsessera e a d'la Valsesia. Che s'chi a lè 'n bel pais. N'ghera cibo in abundansa, rifugi e pra' gros n'ti chi pudiu cure cui nos picinin. Is prategiu a vicenda. Fin' a quand...”

La Bocchetta di Luvera è un luogo strategico per i percorsi della transumanza, che offre uno dei punti panoramici più interessanti dell'Oasi Zegna, dove lo sguardo può spaziare sulla Valsessera e sul Monte Rosa. Il Lupo è un racconto in italiano e in dialetto, che mette in atto un dialogo fra lupi ed essere umani sulla coabitazione di questi luoghi.



autrice: Benedetta Busa
luogo: Bocchetta Luvera



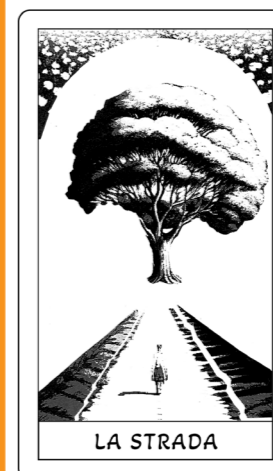
VII I SOFFOCANTI

“Questo suono è diventato la mia sinfonia di vita. E piano piano, dopo i primi tremolanti respiri, torno di nuovo a respirare.”

A volte, per mantenere il benessere del bosco, è necessario tagliare alcuni alberi per fare in modo che il bosco stesso possa respirare meglio. I Soffocanti è un'opera sonora in tre parti, da ascoltare sulla salita verso il Santuario del San Bernardo, idealmente durante una giornata di nuvole e nebbia.



autrice: Martina Formaggio
luogo: Salita per il Santuario del San Bernardo



VIII LA STRADA

“Immaginati davanti ad un labirinto, inizia il tuo percorso: vai dritto, vai a destra, e dopo vai a sinistra. Cerca la tua luce e quando l'avrai trovata sarai arrivato a destinazione. Avrai ritrovato te stesso.”

Una sessione sonora di poesia e meditazione, da ascoltare lungo il percorso del labirinto di Stavello, un luogo che ricorda la forma del cervello umano e che invita ad un viaggio interiore di ascolto e riscoperta di sé.



autrice: Janis Marzona
luogo: Labirinto di Stavello